



il contenitore

Responsabili del progetto: Emiliano Finistrella (347/1124866) - GianLuigi Reboa (0187/791572)



E' inutile! Anche sforzandomi al massimo non potrei far a meno di raccontare a tutti voi, cari lettori che mi volete tanto bene, l'emozione unica ed incredibilmente entusiasmante che per me è stata quella di sposarmi. Correrò il rischio di imbartermi in commenti del tipo: "Ma a noi cosa ce ne frega?" o "Con la storia del suo matrimonio ha monopolizzato il giornale!". Vi giuro che in me non nasce nessun conflitto di interessi, né tanto meno la voglia di apparire a tutti i costi su queste pagine con la mia vita privata (Manu non è una velina, io non sono un calciatore e, comunque sia, nessuno di noi due è candidato a far parte della nuova - ahimè! - imminente edizione de "L'isola dei famosi"), bensì nasce una insaziabile e consueta voglia di raccontare tra queste righe ciò che di più caratterizza la mia vita odierna.

Partiamo dall'amore: quello gigantesco, stupendo, incredibile. Quel sentimento che spesso, nei dieci anni trascorsi con "Il Contenitore", ho provato a spiegare proprio con questi editoriali, ma che poi, quasi per dispetto, spiega tutto a me senza dire niente, a cominciare dal fatto che la vita esiste perché c'è l'amore. E' praticamente impossibile per me scovare nei meandri della lingua italiana le parole adeguate per riuscire minimamente a far capire a tutti voi quel che provo, ma allo stesso modo penso che sia doveroso tentare di far apprendere, soprattutto ai più giovancelli, cosa rappresenti vivere una vita fondata su rapporti umani trasparenti e leali come questo. Ti senti un gigante sorridente con due teste, quattro braccia, quattro mani, quattro gambe,

quattro piedi, ma con un solo gigantesco cuore. Un cuore che compensa l'affanno dell'altro, che esalta la gioia di entrambi, che pulsa non per tutto ciò che di futile lo circonda, bensì per quelle emozioni spicciole e quotidiane che per mezzo di esso si riscoprono uniche. Giri per casa con rinnovato stupore, fiuti gli odori di qualsiasi cosa e ti riscopri bambino, i tuoi occhi diventano delle grandissime lenti d'ingrandimento che trasformano ogni minuscolo gesto come un momento unico ed irripetibile. E poi essere lì, in quella Chiesa, scoprirti coerente nel tuo cammino, al cospetto di Dio e Gesù ed in compagnia delle persone che ami di più, di molte persone del tuo paese, e giurare lì l'amore eterno che, sembra assurdo, non si disperderà nemmeno con la fine del mondo. E questa "cosa" è di un'energia pazzesca... l'AMORE ETERNO! Che parola, che affermazione, che promessa, che sentimento! Tutti poi, per l'amor di Dio, possiamo cambiare, fare errori, tornare sui nostri passi, ma soffermiamoci un solo secondo su queste due paroline: AMORE ETERNO! Incredibile, pazzesco, da brividi! Finirà il mondo, ma se tutto andrà bene non finirà il nostro amore!!!

Non so cosa aggiungere se non: quante cavolate abbiamo per la testa oggi noi esseri umani! Quante stupide futilità ci circondano, quando l'amore che è sempre a portata di mano, è da sempre l'unica via di entrata verso la felicità e l'unica via d'uscita dalla tristezza.

BUONAVITA!

Emiliano Finistrella

Questo mese dentro "Il Contenitore" buttiamo:

Redazionale	pag. 1
Due numeri: 16 e 23...	pag. 2
Un piacevole incontro!	pag. 3
Sentirsi bulli...	pag. 4
L'amore in proverbio	pag. 5
Palio del Golfo: i campioni...	pag. 6
... di una volta e il ricordo	pag. 7
Pro Loco: tutto alla grande!	pag. 8
Burundi: sempre avanti	pag. 9
Goal!! e... buon compleanno!	pag. 10
Roxy Team: l'inutilità...	pag. 11
Buonavita con Emergency...	pag. 12
... il nostro nuovo progetto!	pag. 13
La biro continua a scrivere...	pag. 14
Sorrisi, arte e poesia	pag. 15
Una sfilata d'altri tempi!	pag. 16

In allegato a questo numero de "Il Contenitore" il nuovo numero dell'inserto "fumettistico"... BANG!!!

Sede: via Emilio Rossi n° 14 - 19020 Fezzano (SP) <http://ilcontenitore.too.it> e-mail: ilcontenitore@email.it

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

DUE GIORNATE PARTICOLARI

16 e 23 giugno... come dimenticarle? Due date che ormai tutti voi conoscerete, dato i miei scritti precedenti. Due giorni del calendario che potrebbero sembrare insignificanti, ma non certamente quelli del "lunario" 2007.



16 giugno 2007: una data che rimarrà impressa come un sigillo, per tutta la vita, nella nuova famiglia che Emi e Manu hanno fondato. Chi ha assistito alla funzione religiosa meglio capirà perché ho chiamato "particolari" queste giornate. Una funzione toccante, concentrata al massimo sul sacramento che veniva celebrato... un vero matrimonio religioso, non le ormai troppo frequenti "farse" che il "copione" richiede. Ringrazio quindi, pubblicamente, i... "miei soci in affari" per avermi fatto vivere queste emozioni: il rinnovo delle promesse al fonte battesimale, le letture, l'omelia del parroco ed i canti della nostra cara redattrice "nonna Franca" accompagnati dalla bravura del giovanissimo organista. Ho riflettuto molto su questo ed in quei momenti di felicità interiore venivo scosso contemporaneamente da un senso di sgomento pensando, appunto, a chi ultimamente, entra, sempre più spesso, in quella casa senza minimamente sapere a chi si deve chiedere: "Permesso?" E' veramente triste pensare e constatare che vi siano persone che da anni hanno dimenticato quell'indirizzo ed all'improvviso chiamano un "TAXI", recitano la loro parte, nella maggior parte dei casi in malo modo, non conoscendo "il Padrone di casa" e quindi le regole di comportamento tra quelle quattro mura e subito dopo

spariscono cancellando dalla memoria del loro cellulare il numero del tassista. Allora mi chiedo: "Esiste ancora la parola COERENZA?" o è stata sostituita dalla parola "IPOCRISIA?" che sempre più si sta allargando a macchia d'olio?... che tristezza!

Le stesse cose potrei riscriverle anche per ciò che ho vissuto il 23 giugno, ma, per quel matrimonio, non mi sento di commentare più di tanto, dato che, qualcuno, potrebbe pensare ad uno scritto di parte. Eh sì, perché quel giorno, davanti a Dio, per sigillare il loro patto d'amore eterno, si trovavano Riccardo (mio figlio) e Letizia. Ringrazio il Signore per avermi dato la possibilità di assistere e, PARTECIPARE, a quelle due celebrazioni eucaristiche così toccanti e significative, emozionanti in alcuni momenti e solari in altri. I canti, in questo secondo caso, molto appropriati, eseguiti dalle amiche accompagnate dal suono delle chitarre di Andrea e Adriano, l'omaggio dei doni accompagnati da una preghiera da loro scritta e letta in quel momento e poi, una delle cose più toccanti, in quel paesino dell'Alta Val di Vara, l'affetto di tutti quei pochi abitanti rimasti, che da 14 anni non assistevano ad un matrimonio, e la grande maestria di "Giuseppin" (81 anni) che, salito sul campanile, muovendo i battacchi delle campane, a mano, si è splendidamente esibito in un autentico festoso concerto. Che altro posso dire? Se dovessi continuare a descrivere ciò che ho provato in quei due sabati non mi basterebbe l'intero giornalino ed allora termino ringraziando "Emi", "Manu", "Richi" e "Leti" per essersi preparati a sigillare il loro giorno più bello in modo così esemplare e significativo. Preghiamo per loro affinché il loro Amico, nel quale credono e sentono vicino, li assista sempre, li protegga e li aiuti a superare le buche e gli intoppi che potranno trovare lungo il loro, auguriamoci, lungo cammino insieme.



Gian Luigi Reboa

LE NOSTRE ATTIVITÀ

L'AMICO SANDRO AL FEZZANO



dalla loro luna di miele. Una giornata indimenticabile per la tua sincera amicizia.

Finalmente quel giorno tanto atteso è arrivato. Sandro ci ha fatto visita il 7 luglio, scorso (07-07-07... che ne dite della coincidenza?). Ricorderò sempre quell'abbraccio con quei baci "rovesciati", in Brasile usa così... Il primo passo a conoscere Serenella e poi un giro "turistico" per il paese, i nuovi pontili, con vista panoramica del paese l'incontro con Marco (Nardini), il "baffone", come Sandro lo chiama e la visita a ciò che rimane del pozzo, via Rossi col centro giovanile, la Colla, via Reboa, via Vecchia con scalinata che porta all'Alloria e discesa verso via Ruggeri. Per il pranzo Sandro ha preferito "una cosa in famiglia" e così, in casa mia, abbiamo passato momenti indimenticabili con la presenza pure dei neo sposini Emi e Manu, che da pochi giorni erano rientrati che, un giorno, mi auguro possa ripetersi. Grazie Sandro
Gian Luigi Reboa



che ritornaci chiediamo... il Brasile è così lontano dall'Italia? Facci sapere. Un abbraccio. *Emiliano Finistrella*

Dopo che Gigi ha spiegato in maniera così dettagliata la giornata trascorsa con Sandro, non posso far altro che unirmi al coro e scrivere che è stato davvero bello stringere la mano ad un grande amico che si è sempre mostrato attento, volenteroso e sincero nel gestire i rapporti con i bimbi brasiliani che in questi tanti anni abbiamo adottato a distanza. Sandro è una persona veramente piacevole e solare. Spero che presto torni a scrivere nel nostro amato giornale e soprattutto mi farebbe piacere che scrivesse tutte quelle cose che a me ha detto a voce in riferimento al suo "traumatico" rientro in Italia... sembrava stanco della situazione brasiliana, ma dalla sua partenza in Brasile di tanti anni fa lasciò un'Italia decisamente diversa... e allora oggi

Cari lettori, anche in questo numero del giornalino vi propongo un commento di attualità, sulla nostra società che può aiutare - chi è disposto a dare uno sguardo più profondo su ciò che si è veramente, oltre le apparenze - a capire chi davvero siamo e, forse, a migliorarci un po'... Come sempre, a voi la scelta....

I diritti dell'uomo: dalla dichiarazione del '700 ad oggi. Che cosa è cambiato?

La dichiarazione dei diritti esprime i principi che tutt'oggi devono essere rispettati, ma non sempre questo accade: per quanto si cerchi di tutelare i diritti di tutti, si finisce sempre per vedere i ricchi e i poveri, coloro che vengono offesi e coloro che vengono rispettati.

Riflettendo sull'argomento, do un giudizio positivo alle leggi e uno negativo, perché queste non sempre si osservano.

Si crede che come nel 1791, ci sia una parte di persone che s'impegna per tutti e un'altra che pensa solo a sé e ha idee chiuse.

Oggi, nel 2007 siamo migliorati perché abbiamo capito tante cose in più: è male offendere, essere razzisti, considerarsi superiori, essere conservatori e poco aperti a nuove idee...

Prendendo come esempio il razzismo, insultare una persona perché è di colore con forti discriminazioni è reato... coloro che discriminano hanno forse smesso di farlo?

Forse non c'è una legge che possa indicare e imporre di non violare le altre, ci sarà sempre, a mio parer, una parte di persone poco adatte per la loro mentalità a vivere nel 2007.

Elisa La Spina (13 anni)

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

OMBRE

Oggi mi lascio vivere.
Vivere nei giorni,
con storie, voci e persone,
mille altre vite
che scorrono sulla mia pelle
o mi penetrano come spine.
Mi lascio solo vivere.
E sono roccia che respinge onde,
anima in balia degli eventi,
terra bruciata
attorno a case di creta.
Oggi mi lascio vivere,
perché non sono vivo.
Esisto solo come riflesso,
ombra sbiadita
di qualcosa di magnifico.

Fabrizio Chirolì

16 GIUGNO 2007

Oggi il mattino
Sorge per voi
L'amore ha trionfato
Una famiglia avete formato
La luce che vi illumina
Sia sempre nei vostri cuori.
Tanti cari auguri.

Nonna Lidia (Pais)

IN FONDO AL CUORE

Nel fondo del mio cuore
c'è tutto il male che vive nel mondo.
C'è un abisso dove regna sovrana
l'anima cattiva
di un uomo.
C'è un mare in tempesta
dove annegano i sogni più belli.
Ma nel fondo del mio cuore
c'è anche tanto amore
che aspetta la vita,
per vivere
le piccole gioie del mondo.

In memoria Alda Roffo

IO

A volte penso al mio domani
come sarà,
bello o brutto?
Mi vedo già rinchiuso in un istituto
da solo e abbandonato da tutti.
Non voglio essere da solo
nel mio domani.

Pino Gaudiano

BULLISMO: UNO SFREGIO ALLA DIGNITÀ

IL bullismo non è altro che un'arroganza, che nasce sin da piccoli. Una sorta di potere medianico che viene esercitato sui deboli, in ogni circostanza che esso si presenta. Ci segue come un'ombra, fin oltre la maggiore età, costringendoci ad avere dei comportamenti pieni d'altezza, di supremazia, concentrate per arrecare danno a singoli o gruppi di ragazzi indifesi. Il bullismo, penso sia sempre esistito fin dai tempi antichi, facendo parte di tante culture popolari e sociali dei popoli d'allora. Oggi tale fenomeno, pur rimanendo fermo nel suo esasperamento, s'è fatto più moderno per mezzo della tecnologia, la quale ci ha portato il cellulare: un piccolo giocattolo tutta sapienza all'insegna dell'informazione simultanea. Attenti però, esso può diventare un pericoloso boomerang. Infatti, negli ultimi casi eclatanti di tale fenomeno, si sono potuti individuare diversi colpevoli nei loro spregevoli atti di sopravvento, verso ragazzi o compagni di scuola, verso anche alcuni ragazzi disabili che nulla potevano fare per difendersi. Così, attraverso le riprese video dei cellulari, sono stati scoperti tanti ragazzi colpevoli di prepotenze psicologiche e manesche alquanto brutali, nei confronti di chi era sottomesso. Il bullismo è soprattutto una forma di cinismo che molti praticano senza pietà, senza umanità, soltanto per sentirsi più forti, più dominanti degli altri. Dico, scherziamo? Con quale arbitrio una o più persone si permettono di infierire su soggetti come: down, disabili o soggetti psicologicamente deboli? Solo menti tarlate dal potere di superiorità effimera. Dopo tanti episodi di bullismo, visti o letti, si sono svolti diversi dibattiti: con sociologi, psicologi, ecc. per capire l'origine di questi comportamenti adolescenziali. Così entrano in ballo la famiglia, la scuola: due colonne importanti della nostra infanzia in quanto, da esse, dovremmo ricevere quell'educazione, quello stile di vita che ci aiutano poi nel corso della nostra vita ad essere onesti, educati, umanitari per rispettare il prossimo. Alcuni accusano la famiglia perché non riesce più a controllare i propri figli in modo più restrittivo a dare quei valori intrinseci, a dare quella capacità, quella fermezza d'animo e di mente, necessari ed importanti ingredienti per avere un comportamento sempre lineare e capace di misurarsi con gli altri in senso positivo. Soprattutto nella scuola, che dovrebbe essere la nostra seconda famiglia, avvengono i più effimeri atti di bullismo. Ciò accade perché, essendoci tanti ragazzi, è facile per i bullisti colpire a più piacimento ora l'uno ora l'altro. Anche in questo caso, la scuola non riesce ad arginare a sufficienza tale fenomeno in quanto non esiste più quella rigidità di disciplina atta a formare educatamente e rispettosamente i ragazzi che la frequentano. Certo, molti di essi, sono stati scoperti e puniti ma senza il rispetto delle norme, sia la famiglia che la scuola non possono fare più di tanto. Inoltre, in ultima analisi, c'è da dire che ai ragazzi d'oggi viene lasciato troppo permissivismo. Infatti, all'età di dieci anni, devono avere il cellulare; a quattordici il motorino; alla maggiore età la macchina. Alcuni genitori si indebitano pur di accontentare i figli, perché in molti casi vengono ricattati dagli stessi con la frase: "Vogliamo essere al pari degli amici, che hanno tutto". E' un grossissimo sbaglio da parte di molti genitori: devono essere più rigidi e far comprendere ad essi che ci sono dei momenti anche difficili, in cui non si può accontentarli. Checché se ne dica, il bullismo come altri fattori, si trova nel nostro DNA, perciò non è facile da neutralizzare. L'unico modo per farlo è: "Rispettare noi stessi, ma soprattutto gli altri"... Complimenti a tutti i redattori per i loro splendidi articoli.

Vittorio Del Sarto

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

LA SAGGEZZA DEI PROVERBI

Questo mese mi ero proposto, per completare l'argomento, di pubblicare un'altra serie di proverbi riguardanti l'uso della parola; poi, dopo aver letto lo scritto di Emanuela, ho deciso di rimandare il tutto al prossimo numero e di sottoporre all'attenzione dei lettori, un antico proverbio dei cittadini russi, che non è incluso nella raccolta di mio zio, ma che, a mio parere, merita alcune riflessioni. Dice questo proverbio: "Anche il matrimonio più riuscito è una penitenza". Ciò non si deve intendere come un invito a stare alla larga dal matrimonio, anzi, tutt'altro! Ci vien detto semplicemente che il matrimonio (tra un uomo e una donna, aggiungo io) è una cosa seria, è un vincolo che, per chi lo contrae, significa condivisione di gioie e di dolori, di sacrifici ed anche di privazioni e rinunce, ma, allo stesso tempo, è la via maestra per costruire la famiglia che è, e sempre sarà, il nucleo centrale di ogni società. Per la legge, il matrimonio è un patto, per l'anima è un continuo divenire che significa sapersi mettere in discussione tutti i giorni e adattare le proprie esigenze a quelle della compagna e dei figli. Insomma, la vita a due è un qualcosa che si costruisce, giorno dopo giorno, con pazienza, con dedizione, con perseveranza e con altruismo. Chi fa affermazioni come quelle citate dalla nostra Emanuela: "Ti rovini la vita...ecc. ecc.", se non le fa per uno che non ha capito il vero significato della vita! E qui tornano eloquenti le parole di una canzone di Battiato: "Difficile capire ciò che è giusto...". Personalmente non credo all'indissolubilità del matrimonio. Talvolta, nonostante le migliori intenzioni e tutta la buona volontà ci si può accorgere di aver sbagliato, e allora una separazione può rivelarsi un male minore rispetto alle conseguenze negative che una forzata unione può comportare. Certo, riconoscere di aver sbagliato e di dover tornare sui propri passi è pur sempre l'ammissione di un fallimento che può pesare sulle nostre coscienze, ma questo non deve essere un pretesto per mettere in discussione o in cattiva luce il matrimonio. Bisogna capire dove e perché si è sbagliato, e trovare la forza di ricostruire da un'altra parte, ciò che è andato distrutto. Bene hanno fatto a sposarsi Emiliano ed Emanuela e così pure Riccardo e Letizia. Ad essi non voglio fare i soliti auguri di eterna felicità o di tutto il bene di questo mondo! Dico questo: "Vogliatevi sempre bene tanto nella buona quanto nella cattiva sorte e, soprattutto, siate sempre uniti nell'affrontare le prove più difficili con l'augurio di capirvi a vicenda anche nei momenti di malumore, di sconforto e a volte di smarrimento nei quali nessuno vorrebbe mai ritrovarsi, ma, che lo si voglia o no, fanno parte della nostra esistenza".

Marcello Godano



I CONSIGLI DI NONNA FRANCA

Cari amici, comincio oggi con il gioco del "CHI L'HA DETTO?".
La frase è la seguente:

QUELLO CHE NON MI SERVE MI PESA.

Sapete chi l'ha detta? SCRIVETEVI (per mezzo posta o mail indicate in prima pagina). Comunque la soluzione sarà sul prossimo numero de "Il Contenitore"...

Franca Gambino

PROFUMO

Non amo profumi inventati,
è infusa nel tuo corpo
l'arte di eccitarmi,
dalla tua nudità
ho l'odore del sano,
nella stretta amorosa,
nella carezza del prima
e del dopo, quando buono
si sprigiona l'unico
profumo naturale di donna
unito al senso dell'Amore.

Sandro Zignego

PACE: UN SOGNO... UNA REALTÀ?

L'ideale di pace che s'alza al cielo,
è simile a brace dentro al Vangelo
che, infiammerà,
tutti i popoli dell'umanità,
compresi tra i due poli.
Facile non sarà conquistarla
finché, l'ottusità della mente,
non s'aprirà liberamente.
In questa realtà
così effimera
il male, le guerre,
non devono prevalere,
sulle terre
assetate di potere.
Prima delle armi,
devon parlare le coscienze:
non deve prepararmi
solo a sparare
bensì, fare conoscenze,
con coloro che,
vogliono la pace nel mondo.
In modo che,
nessuno tace,
nel suo profondo.
Allora la volontà,
il forte desiderio
d'ognuno di noi,
s'alzerà nell'infinito.
Ed io e, voi,
ci uniremo
in quest'ideale di fratellanza
e, cresceremo, nell'uguale
convivenza.
Non solo il cristiano farà il possibile,
per cercare la pace,
anche con la morte.
E, da profano
sa, che l'unico impossibile,
è di essere incapaci
d'evitare, la sua sorte.

Vittorio Del Sarto

FEZZANO E LA SUA STORIA

PALIO DEL GOLFO... UN LONTANO RICORDO



Per i paesi del nostro meraviglioso golfo, che qualcuno si ostina ed insiste per cercare in ogni modo di distruggere, il "Palio" è senza dubbio l'avvenimento più atteso. Quella fatidica prima domenica di agosto in cui i timonieri delle tredici borgate cercano di allungare il braccio all'inverosimile trattenendo il "sagolino" che li tiene uniti alla passeggiata Morin, di La Spezia, in attesa dello sparo dello starter. Una tradizione molto antica che negli anni ha un po' perso la sua genuinità. L'amico Francesco Nardini, una grande figura di questa tradizione, un giorno mi disse che aveva conservato una lettera che la nostra amata paesana, Rosetta Belvedere ("la signorina Schitti" o "Schittimiri") scrisse ai nostri vogatori e dirigenti nel 1963. Naturalmente gli

chiesi di imprestarmela pensando da subito di pubblicarla come augurio ai nostri attuali vogatori per questa imminente prossima disfida. Quando parlai di questo con Francè, ricordammo quegli anni tanto valorosi, quegli anni in cui alla partenza si presentava realmente FEZZANO (e questo valeva anche per le altre borgate!). Barca ideata e costruita da un fezzanotto, Giovanni Camarda, equipaggio "nostrano"... Ed è proprio su quest'equipaggio che voglio soffermarmi un attimo. Certo mai più avremmo immaginato con Francesco che dopo non molto che avevamo rivissuto insieme quei momenti di gioia, uno dei protagonisti di quegli anni ci avrebbe prematuramente lasciato. Ed è proprio a lui che voglio dedicare queste poche righe e, soprattutto, la



lettera che per lui ed i suoi compagni la "Schitti" scrisse. Caro Roberto (Borrini) come potremmo dimenticarvi? Riguardo al palio, beh, al tuo amato Fezzano hai regalato tre vittorie, senza contare gli innumerevoli primi posti nelle pre-palio. Ed in seguito, avendo costruito il tuo nido a Cadimare hai voluto fare un regalo alla tua sposa ed ai suoi paesani regalandone altri tre pure a loro. Che dire di un campione così? La prima e la seconda vittoria furono conquistate nel 1960 e 1961 (foto 1) quando con Marco Nardini ("Picossa"), capo voga, tu, "Carè", secondo remo, Dante Frumento ("Danton"), terzo remo, Leonardo Di Santo ("Migiaina"), pruiista e Franco Lavagnini, timoniere, metteste prepotentemente la prua davanti a tutti, facendo la gioia di un paese intero.

FEZZANO E LA SUA STORIA

3



Nel 1961, in settembre, mi preme inoltre ricordare, che questi nostri campioni vinsero a Nervi (Genova) il campionato italiano di voga a sedile fisso (foto 2). Nel 1962 passaste "il testimone" rifacendovi, però, nel 1963. L'equipaggio subì alcuni cambiamenti, sbarcarono Marco, Dante e "Franchino" ed il nuovo equipaggio venne così composto: Roberto, capovoga, Luciano Evangelisti, secondo remo, Tommaso Gallo, terzo remo, Leonardo, pruiista e Vincenzo Resta, timoniere, vinsero, oltre il palio, tutte le pre-palio (foto 3). Una grande soddisfazione per loro, per "Gioà Camarda", per "Carletto" (capo borgata), per "Francè", gli altri dirigenti e... per tutti i fezzanotti. Una grossissima soddisfazione che si rese ancora più vigorosa per il fatto che quell'anno si disputò, per la prima volta, "il palio juniores". Anche in quella prima gara la prora della barca di "Gioà" arrivò per prima sulla bandierina spinta dalle energiche palate di Sergio Carpena (capovoga), Umberto Dagnino (secondo remo), Paride Zignego (terzo remo), Bruno Danubio (pruiista) e timonata da Vincenzo Resta (foto 4). Come avrete notato, purtroppo, anche di quest'ultimo equipaggio due componenti non sono più tra noi ed allora concludo, per lasciar spazio alla lettera che Rosetta scrisse proprio per onorare questi campioni in un anno storicamente memorabile, ricordando in particolare coloro che prematuramente hanno lasciato questa vita terrena. Arrivederci Bruno, arrivederci "Umbè"... arrivederci "Robè" e grazie per la tua sincera amicizia. *Gian Luigi Reboa*

4



Messaggio ai nostri vincitori, che chiameremo pionieri, Carducci scrisse: "Bella è la vita e santo è l'avvenire". E l'avvenire è vostro o giovani che con la vostra tenacia, col vostro indomito: "vulli", l'imperativo del sommo Alfieri, siete riusciti ad essere "dei" eccelsi vogatori, e anche oggi, sotto il bel sol di settembre, sul grande ed azzurro mare "tirrenico", sul più bel golfo d'Italia potete mettere in pratica il famoso ritornello napoletano: "chi ha avuto, ha avuto, chi ha dato ha dato", ma l'avuto, lo avete avuto voi, perché nel vostro saldo repertorio, avete avuto tutte le vittorie. Bravi ragazzi, bravi i dirigenti... bravi tutti urrà urrà, cento, mille volte... urrà. Con oggi si chiudono tutte le gare annuali, ma perché si chiudono... se la vita continua?! E allora... è sera... e quando vien la sera... si canta primavera... si canta primavera anche se è autunno... anche se qualche foglia "cadde"... ma è sempre primavera, chi ha forza, chi ha coraggio, chi ha cuore, a allora alzate i calici e brindate alla vostra gioia, alla vostra vigorisità... urrà urrà, viva l'Ente del turismo di tutte le città. Per omaggio. *Rosetta Belvedere - Fezzano, 22/09/1963*

PROLOGO-FEZZANO

A FLOCK



D'inverno eri arrivato
come d'inverno oggi hai ceduto al tuo destino,
inaspettato dono d'amicizia.

Il fiore dei tuoi anni
profumati di terra, sassi e quieto sole,
tra alberi che incrociano silenzi
con la tua simpatia hai deliziato grandi e piccoli.

Ci hai lasciato con tanta dignità
tra apostrofi di stelle, luna,
tante tempeste e un cielo aperto
che ancora godrai, sotto il nostro prato.

E per te sbocceranno ancora tanti fiori
e sarai sempre con noi,
sei stato grande...
grazie Flock.

Mario Mori

La festa del Santo Patrono San Giovanni Battista, evento dell'anno aspettato con ansia da tutti noi fezzanotti, si è svolto con regolarità e ha portato tanta gente da tutti i paesi limitrofi e non. La giornata di sabato, poi, è stato davvero un grandissimo successo, senza contare che il giorno dopo, la domenica, il baldacchino con la statua del Santo, come ormai da antica tradizione, ha fatto il giro del paese accompagnato dai fedeli e dal suono della banda. Personalmente quest'anno è stato il primo anno in cui, per (splendide!) cause di forza maggiore (matrimonio e luna di miele), non ho potuto partecipare attivamente alla festa, ma mi fa piacere apprendere che finalmente un nutrito gruppo di ragazzi ha collaborato con la Pro Loco, la U.S. Fezzanese e la Croce Rossa alla migliore riuscita dell'evento. Il solito gruppo di ragazzi, ovviamente con la stretta collaborazione della nostra Pro Loco locale, ha ideato anche il tema della sfilata di quest'anno che è il film "300"; carri, vestiti, maschere a tema sono stati realizzati con tanto entusiasmo e voglia di fare da parte di tutti i giovani partecipanti.

Il sabato e la domenica prima di ferragosto e martedì 14 e mercoledì 15 agosto, la Pro Loco organizzerà quattro serate di festa: saranno aperti i banchi gastronomici e ogni serata sarà allietata dalla musica. Per concludere, vi lasciamo con una bella nota di solidarietà: anche quest'anno, come ormai è buona consuetudine, la nostra Pro Loco ha ospitato per due giorni i bambini del Sarawi a Fezzano: il 24 luglio i bimbi hanno pranzato e cenato nell'area all'aperto dove ci sono i banchi gastronomici della festa, mentre il 25 hanno solo cenato, dopo aver trascorso una bella giornata in barca con alcuni membri della U.S. Fezzanese.

Emiliano Finistrella con la collaborazione di Gianna Sozio



LA TERZA "MERAVIGLIA"...

Penso proprio che ormai siamo sulla via giusta per poter essere iscritti, prossimamente, nel grande libro dei Guinness. Dopo le due precedenti "meraviglie", pubblicate negli scorsi numeri, eccovi la terza: "Passaggio pedonale per uomini del foro circense". Eh sì, solo loro con le loro acrobazie penso siano in grado, dopo le prime due strisce, con un sol balzo a raggiungere la quarta (super) meraviglia ("prossimamente su questo schermo"), con atterraggio (ahimè) catastrofico, data la pessima pavimentazione eseguita!!!

Gian Luigi Reboa



BONAVITA IN BURUNDI

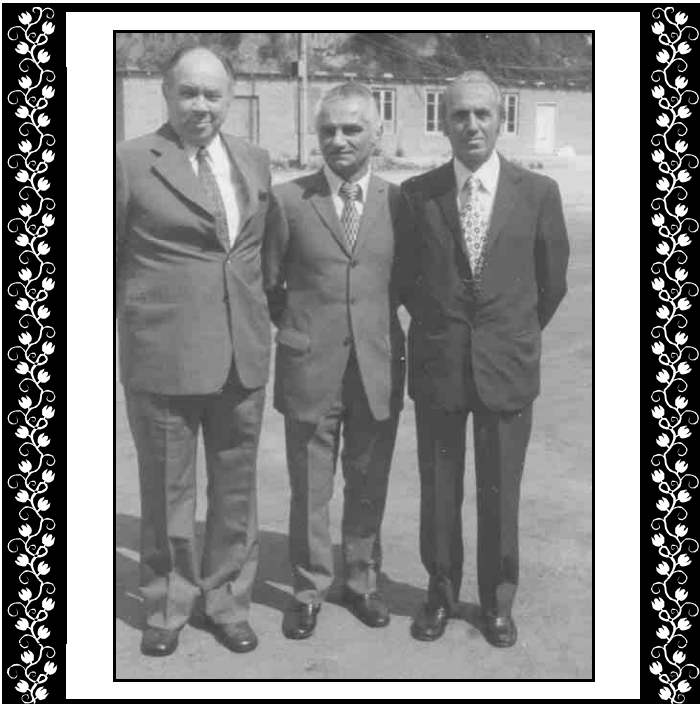
Penso spesso al nostro Padre Bepi, a questo incredibile uomo pieno di fatti che tutta la nostra comunità, qualche mese fa, ha avuto il piacere di conoscere. Come ho scritto spesso è incredibile il suo essere uomo: ha settantuno anni ma ha la tenacia, la fede, l'amore e la pazienza di un giovane pieno di vitalità. Il nostro Bepi sta passando alcuni momenti difficili in Burundi, si pone delle sensate domande, ma non smette mai e poi mai di seminare il frutto della speranza in quell'Africa che io amo tanto. Ecco un estratto di una delle sue recentissime mail:

"(....) Ho tanto cose da fare, sono tredici i progetti che seguo rifiutando altri, non posso accettarli non riuscirei... e sono di aiuto importanti ed utili alla povera gente... ma in coscienza non riesco a seguire tutto però sto seguendo anche se mi costa trentacinque ragazzi di strada con un mio amico missionario, ex ragazzi militari, ragazzi senza famiglia, senza una casa, un parente, abbandonati a sé stessi... io mi auguro che non abbiamo ucciso... rubato tanto ma prego il Buon Dio che non abbiano ucciso... ma può anche darsi, ma Lui è Morto e Risorto anche per loro... allora avanti. Per ora sto tentando di insegnare un mestiere, non sono solo c'è anche questo mio amico missionario più ottimista di me... ogni tanto abbiamo delle sorprese... l'altro giorno uno ha rubato tutto ed è scappato... poverino mi fa pena... se torna faremo festa. Sto cercando un terreno per costruire con loro le loro casette. E' difficile, ma non impossibile. Poi so che tu mi sei vicino. Grazie Emiliano. Una preghiera. Padre Bepi".

Caro Bepi, noi non smetteremo mai di esserti vicino, di credere in te, tu che sei veramente discepolo a fatti di quel Cristo che è risorto, tu che leggi il Vangelo e lo applichi nei fatti, noi staremo sempre lì affianco al tuo sudore... alle volte sembra poco, ma è tutto quel che abbiamo. Ancora grazie grande uomo. Una preghiera.

Emiliano Finistrella

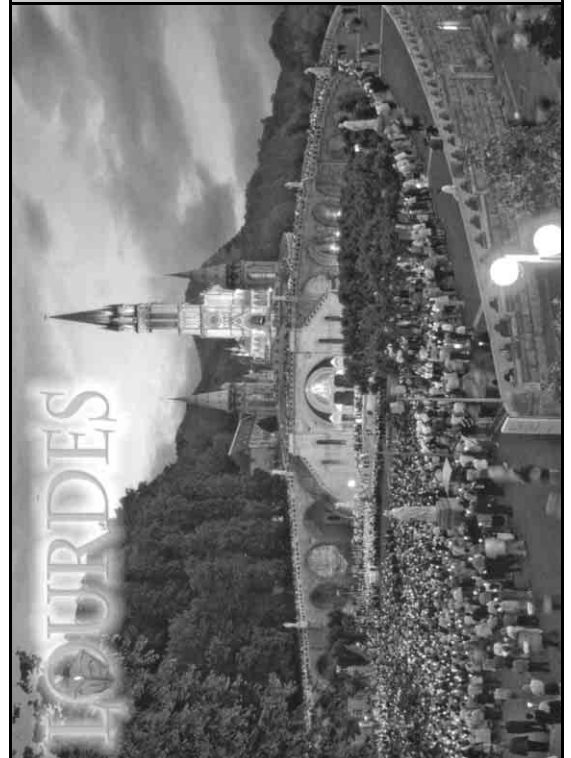
SUL COMODINO...



Correva l'anno 1940 quando Carmelo, bauscia milanese, toccava queste sponde, e, fu subito amore! Qui trovò la donna della sua vita e quell'amato paese che non avrebbe più lasciato. Lo voglio ricordare così, accanto a due "vecchi" amici: Luigi e Vaudo, amici e rivali di pesca e di carte. Ciao Carmè, ti voglio salutare con una frase che usavi spesso: "Porta pasiensa".

Roberto Amenta

IN BACHECA...



Un saluto caro e una preghiera a tutti voi...

Alfredo e Jessica Buticchi

**In questa rubrica pubblicheremo tutte le cartoline
che ci invierete o foto di viaggi:
CONTINUE A SPEDIRE!!! VI ASPETTIAMO!!!**

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI



ESAME Stefano Mazzoni ieri mattina durante le prove con la commissione: ha ricevuto vivissimi complimenti

«EINAUDI» IL TRAGUARDO DI STEFANO MAZZONI

Qualifica turistica per il disabile-poeta

STEFANO MAZZONI ha conseguito la qualifica professionale turistica all'Istituto Enaudi. Ha quarant'anni il disabile carrarese molto noto in città per le sue raccolte di poesie e adesso è riuscito a tagliare un altro traguardo: quello scolastico. Il poeta carrarese, con l'aiuto del professor Franco Pezzica, docente di italiano e latino al Classico Repetti, ha studiato per un anno intero ed ha avuto dalla commissione un giudizio ottimo. Martedì e mercoledì scorso ha svolto gli esami scritti e ieri mattina gli orali. La commissione composta dai docenti Maria Vignale, Alberto Rappelli, Paolo Barbieri, Paola Vitaloni, Silvana Ussi, Marzia Vignali, Paolo Menna, Raffaella Tonelli, Luciana Fontanili e dalla professoressa Moisa di matematica si è dichiarata soddisfatta e nel giudizio firmato dal dirigente scolastico Eugenio De Luca hanno scritto: «Grande soddisfazione e ammirazione per l'ottima preparazione. Ha mostrato profonda conoscenza degli argomenti e brillantezza nei collegamenti disciplinari riferiti alle specifiche aree professionali e alla cultura umanistica, dove ha offerto a tutta la commissione nella trattazione delle tematiche letterarie una toccante lezione di vita». Insomma un importante risultato per Stefano Mazzoni, che tra poco presenterà il suo terzo libro di poesie, la cui prefazione è stata curata dal professor Franco Pezzica.

Eleonora Prayer

MONDIAL FILM

Ecco le tre partite che hanno cambiato a 40 anni la mia vita. Eccomi ai quarti di finale: io parto dalla panchina, il primo tempo si chiude senza emozioni. Nel secondo tempo gli avversari si portano in vantaggio. Mancano 20 minuti al fischio, l'allenatore mi guarda e dice: "Scaldati ed entra". Tutto è pronto, entro, non ho più lo scatto di un tempo ma adesso ho la visione del gioco, l'acume tattico grazie all'esperienza, mi guardo intorno velocemente, lancio di 30 metri per l'attaccante che si libera e segna, pareggio! Due minuti alla fine, calcio di punizione, m'incarico della battuta, tiro di collo preciso, goal! E' semifinale, incomincia la partita, cerco di centellinare ogni mia forza, lancio verso l'esterno di sinistra che stoppa e crossa, colpo di testa, è rete! Fine primo tempo. Nel secondo soffriamo fino al 40°, ma ecco che il mediano viene messo giù, calcio di rigore, mi incarico del penality, il cuore mi batte forte, trattengo il respiro, è gol! Non è possibile sono in finale. Arriva il dorato giorno, la finale mondiale mi dico: "Sino qua ci sei, ma non basta il sogno non è completo". La partita è molto combattuta, gli attacchi si susseguono da ambo le parti, è la finale è giusto che sia così, è la coppa della vita. Manca un minuto alla fine del match, battiamo un angolo, il centrale colpisce di testa, il portiere respinge, come i vecchi calciatori ho il senso della posizione, riprendo al volo di sinistro e segno! Siamo, sono campione del mondo, mi aggiro incredulo per il campo, tutto questo è strano e straordinario in tre sole partite ho preso in mano la mia vita e l'ho resa eterna. Passeranno gli anni, ingialliranno le foto, ma resterà l'impresa di un uomo che quando credeva di rinunciare al suo sogno, la vita gli ha consegnato la coppa del mondo. Mi sveglio apro il giornale e leggo: "Poeta di 40 anni, aveva abbandonato gli studi per motivi di salute, oggi 7 giugno 2007, Mazzoni Stefano, dopo aver studiato tre anni in uno, consegue la qualifica di terza media superiore all'Istituto Pietro Macca di Carrara. Sono io quel vecchio calciatore, che gioca nei campi della vita. Alle prossime vittorie... vostro Stefano.

Stefano Mazzoni

BUON COMPLEANNO

Nel mese di giugno le nostre nuove fezzanotte, Alice e Carolina (Marcantoni) hanno compiuto il loro primo anno, e con immenso piacere pubblichiamo la loro foto, che le ritrae con la "sorellona" Virginia. Per il nostro Fezzano rimarranno nella storia per essere state una delle quattro coppie dei parti gemellari avvenuti nel 2006, avvenimento, per noi, penso unico nel tempo. AUGURONI da tutta la redazione!

Gian Luigi Reboa



CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuto di Versamento BancoPosta

€ sul C/C n. 67673061 di Euro 103,30

Centotre/30

IMPORTO IN LETTERE

INTESTATO A:
Farinelli Gaetano - Via Romanelle 123
36020 Pove del Grappa - VI

CAUSALE
Erogazione liberale per adozioni a distanza di:
Rubia Almeida Sohet De Lima-Marcus Vinicius De
Olivera Lopes

ESEGUITO DA:
Centro Giovanile S.G.B.
Red. "Il Contenitore"

VIA - PIAZZA
E. Rossi 14
CAP 19020 Fezzano SP
LOCALITÀ

18/022 02 05-07-07 R1;
10023 €*103,30*1;
VICY 0579 €*1,00*1;
C/C 67673061 P 0016

BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuto di Versamento BancoPosta

€ sul C/C n. 67673061 di Euro 103,30

Centotre/30

IMPORTO IN LETTERE

INTESTATO A:
Farinelli Gaetano - Via Romanelle 123
36020 Pove Del Grappa - VI

CAUSALE
Erogazione liberale per adozioni a distanza di:
Rubia Almeida Sohet De Lima-Marcus Vinicius De
Olivera Lopes

ESEGUITO DA:
Centro Giovanile S.G.B.
Red. "Il Contenitore"

VIA - PIAZZA
E. Rossi 14
CAP 19020 Fezzano SP
LOCALITÀ

178/022 02 01-06-07 R1;
10028 €*103,30*1;
VICY 0632 €*1,00*1;
C/C 67673061 P 0010

BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE

Qui di fianco trovate copie del versamento mensile in C/C a favore delle adozioni a distanza di Rubia e Marcos Vinicius relative a Giugno e Luglio 2007.

Grazie di cuore a tutti voi per la vostra generosità!

WWW.ROXYBAR.it



(...) I giornali... leggendoli oggi ho subito un travaso di energia. Già ne avevo poca. Così mi sono concesso una giornata dove non ho fatto nulla, assolutamente nulla. Immobilità totale. Ho ancora la maglietta con cui ho dormito stanotte. Ogni tanto ci vuole un sano pessimismo. D'altra parte, cosa puoi fare, se non allargare le braccia, quando leggi che Blair è diventato inviato di pace nel Medio Oriente, lui che, contro il volere dei suoi elettori, ha portato la Gran Bretagna in guerra nel Medio Oriente?!? Lo so che Bush aveva fatto di peggio, mettendo un amico petroliere come responsabile dell'ambiente. L'ambiente... leggo che, mentre le profezie catastrofiche del passato risultano in realtà ottimistiche, alla luce dei fatti, gli Stati Uniti cominceranno a prendere in considerazione la possibilità di ridurre l'immissione di Co2 nell'atmosfera e cominciare a raffreddare la terra fra 46 anni?!? Peccato che gli esperti dicano che, con questo ritmo, fra 10 anni Venezia e New York saranno sommerse. Sarà un caso che proprio adesso sia iniziato su Canale 5 un film sulla catastrofe ambientale?!? Tutti i telegiornali si occupano di Paris Hilton che, "poverina", è finalmente uscita di prigione. In realtà, sono rimasto malissimo quando in Ghana ho visto che il quotidiano nazionale ha dedicato mezza pagina ai problemi che aveva Paris Hilton in cella... E' allucinante vedere che l'Africa, con tutti i problemi che ha, si preoccupa di quelli di Paris Hilton. D'altra parte come lavorano oggi i giornalisti? Quale libertà e voglia hanno di raccontare cose vere? Com'è possibile vedere intervistato al TG Lele Mora che dice di essere sempre stato contro la droga e il giornalista non gli fa notare che tutti quelli attorno a lui si drogano e si guarda bene dal fargli notare che in passato lui, Lele Mora, è stato anche condannato e in prigione per spaccio di droga!!!! Interessante vedere anche che i valori si sono totalmente capovolti. Una volta, se andavi in prigione, poi era il disastro: fedina penale sporcata, gente che ti evitava, lavoro perso, etc. Oggi no. Corona ci tiene ad informarci che la galera ha fatto la sua fortuna. I locali gli danno 12.000,00 Euro a sera (24 milioni di lire... rende di più il paradiso) per andare a farsi vedere dalla gente che fa la fila per osannarlo. Ma quali valori abbiamo oggi? L'iPhone, visto che sono due giorni che persone si sono accampate per essere le prime ad accaparrarselo. Un telefonino?!? Sì, lo so, piace tantissimo anche a me, ma questo non significa che il possesso di questo oggetto dia la felicità assoluta. Invece, in questa società dell'apparenza, ci droghiamo sempre più di luccichii esterni. E cosa ci commuove o ci colpisce? I 5 migliori secondi del web, i più votati e visti, sono quelli dove un criceto, o marmotta che sia, si volta verso la telecamera e guarda. Una stronzata così è l'evento mediatico di oggi. Non oso pensare come ci giudicheranno gli esseri del futuro, quando analizzeranno i documenti riguardanti questa era. Babele, Babilonia, Elmina e Gorée (da dove partivano gli schiavi per l'America) saranno nulla in confronto allo scempio che stiamo vivendo. Quando cadde Saddam, mi hanno raccontato che i musei di Bagdad sono rimasti aperti, abbandonati a saccheggio e distruzione. Un incredibile patrimonio storico distrutto, disperso o svenduto a ricchi privati. I soldati erano a fare la guardia e difendere i pozzi di petrolio. Ecco lo specchio che riflette l'uomo e la società moderna: il petrolio è la cosa preziosa da difendere, la cultura un superfluo da disperdere e bruciare. Il libro (con relativo film) "Fahrenheit 451" è realtà. Certo, non ci sono i roghi fisici, con cui si bruciavano i libri in un'ipotetica società futura dove la cultura e le emozioni erano bandite, ma qualcosa di ancora più violento, perché silenzioso e non appariscente. L'indifferenza e l'isolamento in cui sono lasciati quelli che ancora credono in qualcosa sono più violenti del fuoco. Ma... c'è un ma, un però che incrina tutto questo meccanismo perverso: che chi crede in quello che fa non si arrenderà mai e chi ha invece "sposato" i falsi luccichii, che ci vogliono vendere, non sarà mai felice. Ho voluto corredare questo mio sfogo con foto che danno speranza. Le ho fatte e me le hanno fatte in Ghana, dove ho intervistato tanti artisti e musicisti ghanesi e sono anche andato a vedere il villaggio che gli emigrati ghanesi di Modena aiutano con la **Ghana Coop** che hanno costituito. Importando ananas e mango dalla loro terra, rimandano parte dei guadagni per portare, ad esempio, la luce elettrica in un villaggio dove non arriva l'elettricità. E tutto questo grazie a innovativi impianti fotovoltaici. E' il mondo che va avanti grazie all'energia di quello che consideravamo il terzo mondo. (...) Tanto la terra sopravviverà all'uomo e il buono avrà ragione del malvagio.

Red Ronnie - www.roxybar.it

ROXY BAR DVD OGNI MESE IN EDICOLA!!!



BUONAVITA CON EMERGENCY



Dire che la notizia che sto per annunciarvi ci rende orgogliosi, beh, risulta essere davvero cosa di poco conto rispetto a quel che di infinitamente grande tale novità rappresenta realmente per tutti noi responsabili de "Il Contenitore"... il nome di questa nuova avventura solidale è: **"BUONAVITA CON EMERGENCY"**.

"Buonavita": il saluto che più ci appartiene, l'augurio che lasciamo in punta di piedi a tutti i quali raggiungiamo con i nostri sforzi d'aiuto volontario e solidale che vengono sempre costantemente innaffiati dalla vostra generosità, insomma la voce di richiamo dei nostri progetti di solidarietà che in questi dieci anni ci hanno portato in Brasile e in Burundi, ma anche qui in Italia per il piccolo Simone, a Genova e in tanti altri luoghi del nostro bel Paese. "Con Emergency"... prima di spiegare che cosa significa la parola "Emergency" a quei pochi che ancora non conoscono que-

sta associazione, vorrei sottolineare come questa unione di due parole legate con quel "con" rappresenti veramente una formula magica che meglio definisce ogni nostro intento a riguardo: la povera gente, quella afflitta da guerre ingiuste e da barbarie primitive, quella gente che nonostante tutto e tutti riesce a continuare a vivere, quella che ci prova con determinazione, riesce davvero a sperare in una buona vita grazie all'incredibile apporto e contributo di questa associazione di medici il cui "papà", Gino Strada, rappresenta per i molti uno dei più grandi eroi di sempre e per me, invece, il più grande di oggi: un uomo libero che nelle sue priorità di idee e di fatti mette la vita di ogni essere umano al di sopra di ogni interesse. I bilanci dei quali parla al pubblico non sono economici, ogni sua analisi è fissata sulla vita. Che Dio benedica sempre il coraggio, la bontà, la determinazione di questo gigantesco uomo.



Questo piccolo cappello, era per me doveroso scriverlo prima di andarmi ad addentrare sul motivo che ci rende così orgogliosi di contribuire con i nostri piccoli sforzi alla speriamo sempre più prospera attività di questi incredibili volontari.

"Che cos'è Emergency?", quindi, ecco alcune risposte contenute nel bellissimo ed esaustivo sito Internet (www.emergency.it)...



Nei conflitti contemporanei il 90% delle vittime sono civili. Ogni anno la guerra distrugge la vita di milioni di persone nel mondo. **Emergency è un'associazione italiana indipendente, neutrale e apartitica, nata per offrire assistenza medico-chirurgica gratuita e di elevata qualità alle vittime civili delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà. Emergency promuove una cultura di solidarietà, di pace e di rispetto dei diritti umani. L'impegno umanitario di Emergency è possibile grazie al contributo di migliaia di volontari e di sostenitori. Emergency è un'associazione umanitaria fondata a Milano nel 1994 per portare aiuto alle vittime civili delle guerre.**

Dal 1994 a oggi, Emergency è intervenuta in 13 paesi, costruendo 7 ospedali, 4 centri di riabilitazione, 1 centro di maternità, 1 centro di cardiocirurgia, 55 tra posti di primo soccorso e centri

sanitari. Su sollecitazione delle autorità locali e di altre organizzazioni, Emergency ha anche contribuito alla ristrutturazione e all'equipaggiamento di strutture sanitarie già esistenti. Tra il 1994 e il 2006, i team di Emergency hanno portato aiuto a oltre 2.500.000 di persone. Proprio perché conosce gli effetti della guerra, sin dalla sua costituzione Emergency è impegnata nella promozione di valori di pace. Nel 1994 Emergency ha intrapreso la campagna che ha portato l'Italia a mettere al bando le mine antiuomo. Nel 2001, poco prima dell'inizio della guerra all'Afganistan, ha chiesto ai cittadini di esprimere il proprio ripudio della guerra con uno "straccio di pace". Nel settembre 2002, insieme ad altre organizzazioni, ha lanciato la campagna "Fuori l'Italia dalla guerra" perché l'Italia non partecipasse alla guerra contro l'Iraq. Con la campagna "Fermiamo la guerra, firmiamo la pace" Emergency ha promosso una raccolta di firme per la legge di iniziativa popolare "Norme per l'attuazione del principio del ripudio della guerra sancito dall'articolo 11 della Costituzione e dallo statuto dell'Onu", depositata alla Camera dei deputati nel giugno 2003. Emergency è stata giuridicamente riconosciuta Onlus nel 1998 e Ong nel 1999. Dal 2006 Emergency è riconosciuta come Ong partner delle Nazioni Unite - Dipartimento della Pubblica Informazione.

Perché la salute sia un diritto di tutti Emergency:

- offre assistenza completamente gratuita;

BONALITA' CON EMERGENCY

- garantisce cure a chiunque ne abbia bisogno, senza discriminazioni politiche, ideologiche o religiose;
- dà una risposta sanitaria di qualità, utilizzando protocolli terapeutici e metodi di lavoro standardizzati e già sperimentati in situazioni di emergenza;
- forma il personale locale fino al raggiungimento della completa autonomia operativa.



Emergency costruisce:

- ospedali dedicati alle vittime di guerra, alle emergenze chirurgiche, a terapie specialistiche in aree che ne sono prive;
- centri di riabilitazione fisica e sociale;
- posti di primo soccorso per il trattamento delle emergenze;
- centri sanitari per l'assistenza medica di base.

Tutte le strutture di Emergency sono progettate, costruite e gestite da staff internazionale specializzato, impegnato anche nella formazione del personale locale.

Ambiti di intervento: Chirurgia di guerra, chirurgia d'urgenza e traumatologia, chirurgia generale e ricostruttiva, chirurgia specialistica; medicina interna, ostetricia e ginecologia, pediatria, pronto soccorso, medicina di base, assistenza sanitaria ai prigionieri; fisioterapia, produzione di protesi e ortosi, formazione professionale e cooperative per disabili, assistenza alle vedove di guerra.

Dall'atto di costituzione (1994), lo Statuto di Emergency ha subito alcune modifiche - la più recente nel 2005 - in corrispondenza all'evoluzione dell'associazione. Oltre alla chirurgia di guerra, l'attività di Emergency si è estesa alla cura di malattie invalidanti come la poliomielite, di malattie endemiche come la malaria, alla chirurgia specialistica, all'assistenza sanitaria di base, alla risposta a bisogni sociali estremi presenti nei paesi in cui opera... serve altro aggiungere? Direi proprio di no.

Il progetto che andremo a sostenere noi è "adotta un ospedale"; ecco cosa mi ha risposto a riguardo Davina Leonzi, una delle gentilissime addette di Emergency: "Carissimo Emiliano, innanzitutto grazie di cuore per aver deciso di contribuire alla nostra attività umanitaria. Come avrete forse letto, il progetto "adotta un ospedale" è stato concepito per consentire ai nostri sostenitori di approfondire la conoscenza dei progetti di Emergency, associando la documentazione e l'informazione relativa al tipo di intervento, alle ragioni, agli obiettivi e ai risultati raggiunti, a una forma di "sostegno periodico", o quanto meno non episodico, da parte di donatori che rappresentano una comunità di persone, principalmente enti locali o aziende. **Questo soprattutto per ragioni di correttezza e trasparenza nei confronti dei donatori, per fornire loro un'ulteriore possibilità di verificare i costi effettivi legati ai nostri programmi, stabilendo una continuità nel legame tra un sostenitore e un progetto.** Crediamo di farvi cosa gradita proponendovi di sostenere l'ultimo e più impegnativo dei progetti di Emergency: il Centro "Salam" di cardiocirurgia a Khartoum, in Sudan. Si tratta dell'unica struttura gratuita e di eccellenza in questa vasta zona dell'Africa in grado di offrire assistenza altamente specializzata a pazienti cardiopatici, bambini e adulti, come indicato nella scheda informativa allegata (che pubblicheremo nel prossimo numero de "Il Contenitore"). Nei Paesi confinanti Emergency allestirà centri sanitari pediatrici dotati di ambulatori per la diagnosi e la selezione dei pazienti, che verranno poi trasportati e operati al Centro "Salam". Con la vostra donazione, sarà possibile contribuire alla copertura dei costi di acquisto di materiale sanitario, ad esempio farmaci o materiale di consumo necessario al funzionamento delle apparecchiature biomedicali installate presso il Centro. Per contribuire a questo progetto, vi invitiamo ad indicare, al momento del versamento, la causale "Programma Sudan - Centro "Salam" di cardiocirurgia". In attesa di un vostro cortese cenno di riscontro, rimaniamo a disposizione per qualsiasi ulteriore informazione o chiarimento. Cordiali saluti".

Beh... direi che sono molte le caratteristiche che accomunano la filosofia de "Il Contenitore" con quella di "Emergency"... infatti ogni consiglio è stato ben accetto tanto che copia del versamento di 500,00 € posto qui a destra sancisce di fatto l'apertura a questa nuova collaborazione di solidarietà della nostra associazione... come chiudere se non con un... W EMERGENCY! *Emiliano Finistrella*

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento		BancoPosta	
€	sul C/C n. 28426203	di Euro	500,00
IMPORTO IN LETTERE Cinquecento/00			
INTESTATO A			
EMERGENCY			
CAUSALE			
Programma Sudan - centro "SALAM"			
di cardiocirurgia			
ESEGUITO DA			
Red. "IL CONTENITORE"			
ref. E. Finistrella			
VIA PIAZZA E. Rossi 14			
CAP 19020 Fezzano SP			
LOCALITÀ			
		178/022 02 26-07-07 R1;	
		10024 €*500,00*;	
		1VCY 0225 €*1,00*;	
		C/C 28426203 P 0017	
BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE			

L'ANGOLO DELLA FANTASIA

LA BIRO AZZURRA (Seconda parte)



... Atterrati, al di là dell'aeroporto, si presentavano solamente gruppi di casupole squallide sotto la pioggia incessante. Intorno, corsi d'acqua grigi, sporchi, sfiorati in continuazione da tanti uccelli neri. I viaggiatori furono pregati di scendere. La biro osservava il suo compagno che si aggirava saltando da una pozzanghera all'altra. Fumava la pipa con aria svogliata, sul suo volto il segno di una certa stanchezza. Due ore dopo l'aereo riprese il volo. Luci di barche illuminate, locali notturni con insegne lampeggianti. Ecco presentarsi Singapore che pareva galleggiare sull'acqua. Non ci fu atterraggio. Durante il volo da Singapore a Sydney vide nascere una nuova alba. Ora anche il suo compagno lo seguiva con occhio attento. "spettacolo inverosimile" lo senti commentare. Da una parte, cioè da sinistra, il sole già illuminava l'interno dell'aereo, a destra, invece, ancora il buio profondo della notte. "Si vede chiaramente la costellazione del Sud" continuò, rivolgendosi ad un signore che gli sedeva accanto, "guardi come sono luminose le stelle, un vero splendore!" Ad un tratto il sole prese il sopravvento e tutto il cielo ne fu illuminato. Apparve l'Australia! Terre arse si alternavano a foreste e a prati a non finire. Erano le otto del mattino quando sorvolarono Sydney. La città, molto estesa e bagnata in più punti dall'Oceano, pareva, dall'alto, un lungo serpente addormentato le cui curve e sinuosità indicavano i numerosi porti. Qui sosta per attendere l'aereo che avrebbe colmato l'ultimo tratto di volo per chi, come il nostro giornalista doveva raggiungere la capitale. Il lungo volo Roma-Canberra si concludeva. Erano circa le dieci di un venerdì di settembre quando l'aereo toccò la pista dell'aeroporto della capitale dell'Australia. Qui scaricò, con gli altri passeggeri, il giornalista e la sua biro azzurra che si affacciava dal taschino della giacca di tela, e qui, ad attenderli, c'era un uomo dall'aspetto gioviale che si fece loro incontro. "Aldo!" gridò. "Bryan" rispose l'altro, Ci furono tra i due amici gesti di saluto e simpatia. L'ospite, poi, si fece incontro per sapere come si era svolto il viaggio. Parlava un italiano corretto ma di chiaro accento inglese. Fuori dell'aeroporto salirono sulla macchina. Il giornalista, palpando il taschino, si accortò che la penna fosse al suo posto ed essa ne fu soddisfatta: lui la cercava come cosa sua. Mentre l'automobile attraversava la città i due uomini presero a parlare confidenzialmente ricordando i due mesi che Bryan aveva trascorso in Italia l'anno precedente e che avevano portato il nostro giornalista a ricambiargli la visita. La loro conversazione non mancava di particolari divertenti che ravvivavano il tempo trascorso insieme. La penna ascoltava ma osservava la città che le si presentava verde, luminosa con prati e boschi ordinati e macchiati di strani fiori rossi. L'acqua del grande lago, di uno splendido azzurro, aveva sponde morbide e verdi. Bryan illustrava tutto e, a proposito del grandioso ponte che divide in due la città, ricordò all'amico la leggenda del vecchio Swagman e, rallentando, propose: "Aldo, se ci fermiamo rischiamo di sentire la canzone di Matilda che tanto ti piaceva, ricordi?" E gli accennò il motivo. Tra i due passò un'occhiata d'intesa. Aldo unì timidamente la sua voce a quella dell'amico, così che, quando questi intonò il ritornello, si era creata una certa atmosfera...ma dal lago nessuno rispose! ... *CONTINUA...*

Cirilla (Gabry Bovis)

La redazione coglie l'occasione per ricordarvi che il nostro amico redattore, **Paolo Paoletti**, ha bisogno di assistenza ventiquattrore su ventiquattro per continuare ad essere autonomo nella sua quotidianità. Chiunque sia interessato a porgere una mano per la sua causa, è pregato di contattare i due responsabili de "Il Contenitore", Emiliano Finistrella e Gian Luigi Reboa (i recapiti sono inseriti nell'intestazione del giornale). Grazie comunque anticipatamente per l'attenzione mostrata.

Di tutto un po'



Big Babol soft & juicy Bubble Gum

è più grande il suo pallone

il più grande successo dell'anno

Paradimania
PAOLO PERRONI 1998
BROOKLYN

...e fra i denti è un morbidente

ENTRA IN NEL MERAVIGLIOSO MONDO DELLE

SCIMMIE DI MARE

UNA VASCA DI FELICITÀ - IL MIRACOLO DELLA VITA Istantanea!

Aggiungere dell'acqua e tutto! In UN SECONDO le stupide SCIMMIE DI MARE nasceranno dalle minuscole uova, sotto i vostri occhi! Fatele crescere e diventerete! Questi adorabili animaletti riempiranno la vostra casa di allegria.

POSSONO PERFINO ESSERE AMMAESTRATE!

Sempre attivissimi e allegri questi animaletti scherzano e giocano tra loro continuamente: sono così pieni di trovate che non si stancherebbero mai di guardarti. Alllevare le SCIMMIE DI MARE è così facile che anche un bambino di sei anni può farlo senza alcun aiuto. Mangiano pochissimo e tengono la loro acqua così pulita che richiedono cure minime - benché amano l'attenzione. Vi mostreremo inoltre come insegnare loro ad obbedire ai vostri ordini ed eseguire esercizi come le foche ammaestrate. Sorprenderete tutti i vostri amici!

GRATIS

Vi forniamo cibo per un anno, una dose di pulizia speciale, il programma di cura. E inoltre un manuale con le precise istruzioni per l'allevamento e l'addestramento delle Scimmie di mare, con la nostra garanzia di crescita scritta.

SEMPRE ALLE VOSTRE ESPERIMENTAZIONI

SAGLIANDO DA INVIARE
SANS EGAL - VIA TACITO 41 - 00183 ROMA

Inviare N. (formulare completa) di SCIMMIE DI MARE a L. 4.900 (cartoline più spese postali che pagherete direttamente al portabartera alla consegna del pacco). Resta inteso che se non sarà soddisfatto il portabartera alla consegna il pacco dovrà essere restituito e sarà immediatamente rimborsato.

Cognome _____
Nome _____
Via _____
Città _____
Cod. Post. _____
Prov. _____

QUANTI RICORDI...

Inoltriamo ancora una volta con un grande sorriso dentro l'album dei nostri ricordi...

IL CAMMINO DELLA VITA

E' simile ad un girotondo fatto di quattro stagioni, ti porta il bello, il brutto, la pioggia ed il sole. Così anche la vita ti porta gioie e dolori e ad ognuno il suo destino. E non puoi fare niente per cambiarlo, devi accettarlo e basta. Si sa per certo la data di nascita, si vorrebbe tanto sapere "l'altra" data, ma sarebbe troppo comodo... così, arrivati verso il tramonto, ringrazi sempre chi, un giorno, ti ha dato la vita e ti domandi spesso: "Che senso avrebbe vivere se poi ci fosse il nulla e il vuoto?... ci aiuta così tanto a credere nell'Aldilà?..."

Paolo Perroni

Dedicata ad Ugo Arcari, che della vita mi ha già insegnato tantissimo!



LE OCHE DEL CAMPIDOGGIO

Opere realizzate con radici di albero di UGO ARCARI - Remedello (Brescia)

IL MURETTO

WANTED



SFILATA PER LE VIE DELLA CITTÀ

Correva l'anno 1966 ed, allora, le sfilate avvenivano così: barca della borgata, capo borgata, un alfiere (in questo caso il sottoscritto), quattro a spingere la barca e quattro a portare i remi con la divisa della borgata che, in quel periodo, era composta da pantaloni bianchi e maglietta blu con fascia rossa... vi riconoscete? ... Aristide Reboa, capo borgata, con Franco Lucignani, a prora della barca Francesco Reboa (nascosto dalla bandiera) e Claudio Vannini, a poppa Giancarlo Borrini con... ? Con i remi si distinguono solo Franco Tedeschi e Fabio Bogazzi. (Gli altri, purtroppo, non ricordo chi fossero, scusatemi, ma sono passati quarantuno anni!).

Gian Luigi Reboa

COMITATO DI REDAZIONE: Ugo Arcari, Andrea Belmonte, Padre Bepi, Simona Castellarin, Martina Cecchi, Lorenzo "Jovanotti" Cherubini, Fabrizio Chirotti, Alessandro De Bernardi, Vittorio Del Sarto, Adele Di Bella, Francesco Di Santo, Franca Gambino, Albano Ferrari, Emiliano, Ilaria, Rosario Finistrella, Alessandro Fiorillo, Elisa Frascatore, Lucio Garofalo, Gabriella "Cirilla" Gattini, Pino Gaudiano, Mauro Gerbelli, Giulia Giacomazzi, Marcello Godano, Daria La Spina, Luca "Lija", Valentina Lodi, Alessandro Massimo Longo, Stefano Mazzoni, Giovanni "Tatto" Milano, Valentina Maruccia, Nicola e Silvia Mucci, Daria La Spina, Nonna Lidia (Pais), Paolo Paoletti, Paolo Perroni, Valentina Pira, Francesca Pottieri, Emanuela Re, Gian Luigi Reboa, Andrea Sassarini, Sara Sommovigo, Domenico "Mimmo" Tartamella, Bruno e Sandro Zignego. I bambini della scuola materna di Fezzano e le maestre Antonella e Luciana. I ragazzi del centro giovanile "San Giovanni Battista". **IMPAGINAZIONE:** Emiliano Finistrella. **BATTITURA TESTI E FOTOGRAFIE:** Emiliano Finistrella, Emanuela Re e Gian Luigi Reboa. **GRAFICA:** Emanuela Re. **UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO... PER LA VELOCE COMPARSA:** Roberto Amenta, Buticchi Alfredo e Jessica, Famiglia Merlisenna, Mario Mori, Red Ronnie, Gianna Sozio. **PER LA STAMPA:** tipografia Conti. **PER LA DISTRIBUZIONE:** Serenella, Anna e Mirco, Laura & Donatella, Sandro Fumanti, Giovanna, Sara & Alessandra. **PER IL SITO INTERNET:** Andrea Belmonte e Alessandro Folloni.

Sede: via Emilio Rossi n° 14 - 19020 Fezzano (SP) <http://ilcontenitore.too.it> e-mail: ilcontenitore@email.it